Anno XXXII — Venerdì 29 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 101

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI ESEMPI DELLA GERMANIA

Come si favorisce l'esportazione

Vedasi come in Germania si favorisce l'esportazione! C'è proprio da meditare inquantochè l'esportazione in Germania è raddoppiata, costituendo una vera fonte di ricchezza e benessere, mentre noi perfino ignoriamo il modo di lanciare i nostri abbondanti prodotti, che lasciamo marcire, come capita ora per gli agrumi in Sicilia, al suolo, quando all'estero troverebbero un conveniente collocamento.

Vedasi però come ivi il Governo ed i privati contribuiscano a sviluppare l'esportazione.

Presso il ministero dell'interno havvi un ufficio speciale, che pubblica mensilmente, sotto il titolo di *Deutsches Handels Archiv* (Archivio commerciale tedesco) i rapporti dei consoli, pieni di informazioni commerciali, e questo bollettino è sparso, con molta prodigalità, nei grandi e nei piccoli centri, cosicchè ci s'impara il valore delle merci nei singoli Stati, il loro più o meno facile smercio, le qualità che devono avere per incontrare il gusto del pubblico, il prezzo dei trasporti, ecc., ecc.

Inoltre, il Governo ha fatto aprire musei commerciali (Handels Museen) e depositi di campioni di merci d'esportazione (Exportmusterlager) a Brema, Carlsruhe, Colonia, Dresda, Francoforte, Amburgo, Norimberga, Stutdgard e Weimar. Per Berlino si progetta anche di più, cioè la creazione di un gran deposito di campioni di merci, non solo tedesche, ma anche estere, affinchè si possa fare un confronto tra la produzione nazionale e quella straniera.

Le società d'esportazione sono sempre più numerose in Germania. Si cita specialmente quella del regno di Sassonia fondata undici anni fa a Dresda, sotto la presidenza d'onore del principe Federico Augusto di Sassonia.

L'influenza di questa società non ha fatto che aumentare.

Notate ch'essa è gratuitamente alloggiata dal governo in un sontuoso edifizio.

Non sarebbe il governo italiano quello che farebbe una simile prodigalità!

La società contava ultimamente circa 500 membri appartenenti ai differenti rami dell'industria.

Nessun mezzo è tralasciato da essi per aumentare all'estero l'influenza germanica.

Si diffondono in tutta Europa centinaia di migliaia di circolari scritte in cinque lingue.

Vi si trovano indicazioni di ogni genere sulla natura degli oggetti fabbricati, sul nome degli industriali proprietari della manifattura donde escono, sul luogo di produzione, ecc.

Le circolari e gli opuscoli *réclame* sono mandati in più di duecento città europee e americane.

Gli uffici della società mandano poi regolarmente ai clienti utili notizie su quanto può concernere i trattati di commercio, la legislazione commerciale, la riforma delle tariffe, i regolamenti doganali, le modificazioni alle leggi sui fallimenti, sui marchi di fabbrica, ecc.

Vi è pure un ufficio segreto il quale dà, ai membri soli della società informazioni preziose sulla solvibilità dei loro clienti, e un altro ufficio si occupa dei loro interessi, li rappresenta, esige o paga le somme di cui sono in credito o in debito.

La società organizza pure viaggi collettivi: due volte i viaggi furono diretti all'Africa del sud, è in progetto un viaggio in Russia e in Siberia, e, in questo momento un agente percorre la China e il Giappone per potere anche colà organizzare un viaggio con scopo commerciale.

Ecco come in Germania sono generalmente composti i sindacati di esportazione: un gruppo di industriali i cui prodotti non possono nuocersi reciprocamente nè farsi concorrenza, confida la propria rappresentanza a commessi viaggiatori.

Questi, informati di tutte le particolarità inerenti alla merce della quale sono incaricati di favorirne lo spaccio, sono mandati all'estero a spese comuni, e, per di più, hanno una percentuale su ogni affare che riescono a combinare.

Havvi il «sindacato di esportazione delle fabbriche di macchine» del quale fanno parte 73 ditte; il capitale comune è di mezzo milione di marchi. Le azioni sono nominative e perciò non possono cedersi.

I sindacato non rappresenta che una sola casa in ogni ramo speciale e si sforza di trovare degli sbocchi pei prodotti di ciascuno dei soci. Così sono evitate le questioni di concorrenza.

Le spese, divise fra tanti azionisti, diventano minime. Se, ciascuno dovesse far viaggiare un commesso, per proprio conto e stabilire un deposito di merce per ogni città, le spese supererebbero facilmente i guadagni.

Il sindacato creò esposizioni permanenti di campioni e depositi di merci ad Atene, al Pireo, a Costantinopoli, a Salonicco, a Corfù, Zante, Patrasso, Calamata, Syra, Volo, Smirne, Mersina, Aleppo, Beyruth, Damasco, Caffa, Cairo ed Alessandria d'Egitto. I risultati ottenuti furono splendidi.

Fu pure fondata a Berlino una società d'informazioni sulla solvibilità dei negozianti esteri, ciò che risparmia agli industriali grandi delusioni.

Insomma moltissimo si è fatto per ottenere l'accrescimento dell'esportazione e moltissimo si sta ancora facendo.

Oramai si è giunti in Germania a lavorare assai più per l'estero di quanto non si lavori per l'interno.

Che cosa si fa in Italia di tutto questo? Nulla di nulla!

Eppure l'esempio c'è e dovremmo imparare qualche cosa! Noi però invece attendiamo sempre la manna dal cielo con un fatalismo degno del più fedele mussulmano.

Una montagna in movimento

Si ha da Genova 26:

In valle del Bisagno sull'erta di S. Martino di Struppa da qualche giorno accade un fenomeno curioso, che fa correre in detta località un numero infinito di persone.

Un grosso mammellone della montagna va gradatamente avvallandosi nella gola sottoposta, il cui terreno a sua volta si sprofonda lentamente dando luogo all'uscita di un forte getto di acqua melmosa.

Nuove dimostrazioni per il rincaro del pane

Per la solita questione della mancanza di lavoro e dell'alto prezzo delle farine e del pane lunedì avvennero fatti assai gravi nella città di Faenza.

Da vari giorni donne, ragazzi e braccianti si riunivano sotto il palazzo comunale reclamando dall'autorità pane e lavoro.

Tutte queste dimostrazioni erano passate senza gravi inconvenienti. Lunedì sera si ripetè l'assembramento che assunse subito un carattere minaccioso. I dimostranti erano esasperati e stanchi di aspettare gli invocati provvedimenti. Fu chiamata la truppa che venne accolta da fischi e urli. In alcuni punti si tentò di alzare delle barricate con i selci delle strade e con masserizie. Furono scagliate pietre contro gli agenti di P. S., per cui due delegati ed un carabiniere rimasero feriti: altri agenti furono percossi. La farmacia Ubaldini ed il caffè Orfeo furono bersagli ad una terribile sassaiuola, per cui ebbero le vetrine tutte frantumate.

Dopo molti tentativi fatti per calmare la folla, finalmente una commissione si portò dal prefetto per ottenere il ritiro della truppa. Per il momento la calma fu ristabilita.

La Giunta Municipale riunitasi di urgenza deliberava di ripristinare il servizio delle cucine economiche, di fissare il prezzo del pane a 38 centesimi e di metter mano a lavori. Tutto ciò veniva annunziato mercoledì mattina per mezzo di un manifesto. Questo però non soddisfaceva la classe operaia, e si veniva da capo ad una nuova dimostrazione per la quale tutti i negozi si chiudevano immediatamente temendosi un saccheggio.

Guardie, carabinieri e truppa accorsero da ogni parte e a stento trattennero i dimostranti da trascendere a violenze.

Alle 11 si riunì di nuovo la Giunta Comunale e con un nuovo manifesto annunziò che aveva deciso di aprire spacci di farina a 30 centesimi il chilogrammo però soltanto per i poveri e di intraprendere immediatamente i promessi lavori.

Con queste disposizioni pare che la popolazione operaia siasi un po' calmata. Nei cittadini per altro domina non piccolo timore, giacchè durante i tumulti si ebbero diversi casi di tentata invasione in case private.

A Medicina (Imola) l'altro ieri (27) più di quattrocento operai che non avevano trovato lavoro entrarono armati dei loro strumenti di lavoro nel municipio, nonostante il divieto della P. S., la quale aveva disposto i carabinieri alla porta. Una commissione di operai si recò a conferire col R. Commissario chiedendo al medesimo pane e lavoro.

Il Commissario promise tutto il suo interessamento, ma gli operai essendo digiuni non intendevano di andarsene senza avere avuto qualche cosa da sfamarsi. Fu chiamata la truppa.

I fatti di Bari

Bari, 28. — L'ordine fu ristabilito. Sono giunti tre battaglioni di fanteria. Si aspettano tre squadroni di cavalleria.

L'invio di rinforzi e di grano

Roma, 28. — Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio in seguito alle gravi notizie giunte dalle Puglie: deliberò di fornire ai Comuni, che si trovino in condizioni annonarie difficili, parte dei cereali e delle farine esistenti nei magazzini militari con obbligo di cederli al prezzo d'acquisto. Rudinì mandò categoriche istruzioni ai prefetti di Bari e di Foggia onde l'ordine sia a qualunque costo immediatamente ristabilito. Intanto furono mandati rinforzi di carabinieri, truppe e funzionari di P. S.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri deliberò anche alcuni lavori onde impiegarvi i disoccupati.

Roma 28. — L'*Esercito* conferma l'invio di rinforzi a Bari da Chieti, da Napoli e da Caserta: in totale tre battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria.

Aggiunge che il Ministero della guerra ha disposto per l'immediato invio a Bari di 150 quintali di farine a cui succederanno altre spedizioni, secondo i bisogni. Lamenta che nulla siasi fatto nel campo politico e sociale per alleviare la crisi annonaria.

La marina destinò l'*Etruria* a recarsi a Bari per rimanervi come stazionario.

SPAGNA E STATI UNITI

Il «Memorandum» della Spagna

L'ambasciatore di Spagna comunica al Governo italiano, rilasciandogliene copia, alla stessa guisa che gli altri rappresentanti della Spagna all'estero hanno fatto colle rispettive grandi Potenze, il *memorandum* in cui il Governo spagnuolo espone la giustizia della sua causa e la correttezza della sua condotta onde evitare per quanto era da lui lo scoppio delle ostilità da parte degli Stati Uniti.

Il *memorandum* rifà in succinto, la storia della questione di Cuba e dell'insurrezione che, senza gli aiuti persistenti venuti dal di fuori, sarebbe stata da molto tempo domata.

Ad ogni modo e per togliere pretesto a reclami, la Spagna offrì a più riprese indulto agli insorti che si sarebbero sottomessi, del che infatti molti di essi approfittarono. Poi, dal Ministero Sagasta fu aperta la via alle locali franchigie, con opportuni provvedimenti per instituire un governo locale, la cui autonomia, conciliata col diritto di sovranità della Spagna, non poteva essere maggiore; anzi da taluni fu giudicata eccessiva perchè lasciava sussistere di quella sovranità quel tanto solo che bastasse a non spezzarla del tutto.

Inoltre, siccome per la necessità delle operazioni contro gl'insorti, e più per colpa dei saccheggi da questi commessi, gran parte delle popolazioni rurali cubane si trovavano ridotte a miseria e forzatamente allontanate dai loro campi, dietro le truppe di operazione, fu ammesso dalla Spagna che non solo dalla madre patria, ma anche dagli Stati Uniti venissero mandati soccorsi a quelle popolazioni i cui gruppi di accentramento erano designati sotto il nome di *reconcentrados*, e poi ancora, sebbene quei soccorsi, specie di fonte americana, servissero di pretesto a contrabbando, fu ammesso che i così detti *reconcentrados*, venissero dovunque era possibile, rimessi in possesso delle rispettive proprietà rurali.

In fine, di concessione in concessione venne fuori quella dell'armistizio agli insorti, chiesto imperiosamente dagli Stati Uniti. Fu quello il momento in cui già sembrò che, per la forma ed il modo intromettente del governo di Washington, tale domanda dovesse condurre alle ostilità.

La Spagna però, a dimostrare il suo sincero desiderio di pace, vi mise soltanto come condizione che l'armistizio fosse chiesto dagli insorti, onde avere così la sicura garanzia che lo accetterebbero e lo renderebbero efficace per un avviamento alla pacificazione definitiva.

Ma, per togliere alle contestazioni in proposito ogni apprezzamento pericoloso, giunse in buon punto l'intervento del Santo Padre; e la Spagna, dopo qualche tentennamento sulle riserve da farsi perchè l'armistizio producesse effetti benefici, finì col concedere un armistizio incondizionato, rincuorata anche a ciò fare dagli amichevoli consigli delle Potenze e dal passo collettivo da queste fatto a Washington per raccomandare il mantenimento della pace.

Tutti poterono in fatti credere allora che la pace fosse assicurata o che almeno fosse aperto l'adito ad un pacifico componimento. Senonchè giunse in mal punto il messaggio del presidente Mac Kinley, che, riepilogando viete lagnanze, fece soltanto e in via addizionale un rapido cenno dell'armistizio, mentre nella sostanza del messaggio il presidente abdicava alle sue prerogative e faceva atto di piena dedizione in mano a quel Congresso, dove ben sapeva quali umori bellicosi serpeggiassero.

Quindi non appena dopo il messaggio, il Senato e la Camera dei rappresentanti a Washington ebbero proposto quelle mozioni che, senza tener verun conto dell'armistizio, domandavano categoricamente l'intervento armato degli Stati Uniti a Cuba ed il ritiro delle forze spagnuole di terra e di mare, si capì a Madrid dove si andava a parare.

Tutto ciò si trova esposto nel *Memorandum* di cui abbiamo esposti i punti più salienti.

Le difficoltà di vettovagliamento delle due marine — I vantaggi della Spagna

Una circostanza di cui bisogna tener conto è che gli Stati Uniti non potranno attaccare le coste europee della Spagna, mentre gli spagnuoli potranno attaccare gli americani in casa loro.

---

40 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Ed ora io sono balzato nel freddo baratro della sventura. Forse un giorno non lontano, io, tanto amato oggi, sarò dimenticato completamente da colei che adoro e che mi ha mille volte promesso d'esser mia, mia solamente, forse... Ah povera sventurata!

— Mio signore! — esclamò Stage vivacemente — lo credeva, lo sperava che voi voleste alla fine rallegrare questo solitario castello del riso lieto di una bella compagna, che mi deste, prima di morire, la felicità di portar fra le braccia i vostri rampolli. Oh grazie, mio Dio! — e gli occhi umidi di lagrime del fedel servo si alzarono riconoscenti verso il cielo, insieme alle mani congiunte.

Ioppo gli fu innanzi d'un balzo minacciandolo quasi coi pugni stretti, mentre un sorriso di sdegno gli increspava le labbra.

— Ah pazzo che segui ridente una fantasmagoria come fosse bella realtà! povero illuso che ringrazi il cielo del più acuto dolore che si serbava al padron tuo! — Egli si accostò coi denti serrati, alzando i pugni. — Ma non senti che la mia Adalmotta è promessa ad un altro; ma non capisci ch'io resto solo, solo com'era sino ad oggi, e per di più, disperato?!

— Ah!... era madonna Adalmotta di Villalta? - chiese meravigliato Stage che, messo appena ora nella confidenza del suo giovine padrone, turbinava con la mente dietro ad un guazzabuglio d'idee.

— Era lei? Oh ma che vi è da disperarsi messere? Io ho sempre pregato il cielo benigno che mi concedesse come amata e riverita padrona la bella madonna Adalmotta ed il cielo non può esser sordo alle preghiere d'un fedel servo.

V'era tanta intensità di speranza nelle parole di Stage che Ioppo ne fu un momento scosso; ma troncò subito, crollando il capo quel misero filo a cui volentieri si sarebbe attaccato.

— A Dio si rivolgevano anche le preghiere di Adalmotta e le mie! ma intanto Dietalmo di Villalta congiura ai miei danni e... — Alzò gli occhi con un baleno d'ira — ... chi mi assicura che nell'animo d'Adalmotta la mia immagine sia presto cancellata da quella di Volframo di Zuccola che debb'esserle marito?

Stage, pur vinto dalla meraviglia in cui la scoperta l'avea gettato, non potè a meno di dare una sonora risata, poi esclamò supplicando:

— Oh mio messere, perdonatemi! ma... voi l'avete detta così marchiana ch'io non ho potuto a meno di mancarvi di rispetto. Ma signore! Qual confronto potete voi sostenere con messer Volframo di Zuccola?

Egli è piccolo e tarchiato, ha la faccia paonazza da gaudente e nell'occhio bieco e grigiastro vi si legge la libidine.

— Ed è costui che il Villalta ha scelto per compagno alla dolce e buona Adalmotta — sibilò Ioppo fra i denti.

— Non permettetelo, padron mio, non permettetelo — gridò Stage — Messer Volframo è odiato dai vassalli, mal veduto da tutti e sul suo capo cadono le maledizioni di tante povere fanciulle che egli ha offeso nel loro pudore.

L'occhio del signore di Grorumbergo ebbe un lampo.

— Ah tu vuoi ch'io non permetta questa odiosa unione, tu vuoi ch'io salvi la pecora dalla gola del lupo e non sei ancor corso a farmi sellare il cavallo che ti ho chiesto?

Stage rimase sconcertato.

— Ma... mio signore — mormorò — non sentite il vento? Affacciatevi al verone e vedrete che densa bufera di neve sta turbinando; non v'è segno di via. Voi stesso avete fatto rimanere il messo che vi recava il plico da Cividale. E vorreste arrischiarvi solo, a quest'ora... Perchè poi?

— Tu dimandi perchè? Ma per il bene di Adalmotta che adoro, ma per la pace dell'anima mia. Oh Stage! come vorresti ch'io rimanessi qui vigliaccamente inoperoso mentre forse la mia povera fanciulla anela la mia presenza per piangere con me, per aver fede ancora nell'avvenire? Perchè io voglio salvarla, capisci; concertarmi con lei sul come, togliere di mezzo il Zuccola ad ogni costo.

Posò ambe le mani sulle spalle del vecchio e lo guardò supplicandolo negli occhi.

— Come sarà bello il maniero quando fra le stanze si sentirà la gaia risata della mia donna; come sarà lieta la vita quando tu pargoleggerai tra le braccia un biondo amorino!... Stage! tu non puoi contrariarmi; tu che mi hai pur consigliato di non permettere quella nefanda unione!

— Ma messere; e che vorreste voi fare a quest'ora?

— Recarmi a Villalta, farmi ricevere dal conte Dietalmo... veder Adalmotta... non so, ecco — proruppe con angoscia — ma voglio essere a Villalta.

— Ma a quest'ora...

— Parto da qui a quest'ora, ma sarò domani a sole levato presso Adalmotta mia. Voglio partire prima che mio padre possa accorgersi del mio turbamento; voglio partire prima che più forte m'assalga l'incubo del domani senza di lei. Fra le coperte non verrebbe il sonno e la mano potrebbe correre alla «misericordia» per finirla con un'inesistenza infelice.

— Oh signore! — esclamò Stage inorridito, alzando una mano per accennare al padron suo di troncare quei torvi pensieri.

(Continua.)

Gli Stati Uniti infattti, non possiedono alcuna isola nell'Oceano Atlantico 3400 miglia separano New York da Cadice, ogni nave americana che tentasse un'azione sul litorale spagnuolo dovrebbe quindi contenere nelle sue carboniere tanto combustibile sufficiente per varcare almeno 7000 miglia, ossia l'andata e il ritorno senza vettovagliarsi.

La Spagna, al contrario, ha dei possedimenti insulari su la via e la più gran distanza da valicare senza rifornirsi e quella che corre tra le isole Canarie e Portorico, ossia 2000 miglia.

Se la Spagna si è quindi assicurata del carbone nei suoi possessi d'oltre Oceano essa è in migliore posizione del suo avversario per far la guerra sul territorio nemico.

La squadra spagnuola, nelle acque di Cuba non è in condizione da potersi misurare con la divisione di Key West, in caso di un attacco immediato, prima ch'essa sia stata rinforzata dalla squadra partita da Capo Verde.

Ma gli americani non sono essi stessi in grado di impadronirsi dell'Avana, almeno con troppa facilità.

Questa città è fortemente difesa da batterie e da torpedini sottomarine. Inoltre i suoi accessi sono resi difficilissimi da una quantità di lagune e di passi nei quali sarebbe temerario di avventurarsi senza piloti esperimentati.

Inoltre, centomila spagnuoli dell'armata regolare ne difendono le mura e contro tali truppe agguerrite ed animate da un patriottismo ardentissimo gli americani inesperti alla guerra lotteranno con immenso svantaggio, ne è esclusa l'eventualità di una loro disfatta.

Blocco forzato
Gl' insorti non vogliono la pace

Avana, 28. — Due vapori spagnuoli riuscirono a forzare il blocco.

Assicurasi che gli sforzi del governo cubano onde concludere la pace cogli insorti riuscirono infruttuosi.

L' Inghilterra e la Germania si opporrebbero al blocco di Manilla

Roma, 28. — Dicesi che la Germania e l' Inghilterra si opporranno al blocco di Manilla da parte della squadra americana perchè le principali case esportatrici di Manilla sono inglesi e tedesche.

(Questa notizia può esser vera per quanto riguarda la Germania. E' probabile però che l'Inghilterra non ostacoli sèriamante nessuna mossa degli Stati Uniti specialmente sul Pacifico. La lega anglo - americano - giapponese per quanto non ufficialmente proclamata, merita seria considerazione.)

Il bombardamento di Matanzas

Keywest, 28. — Le navi degli Stati Uniti *New York*, *Cincinnati* e *Puritan* lanciarono trecento granate contro le trincee di Matanzas che sembrano distrutte. Le navi degli Stati Uniti sono ripartite dopo il bombardamento.

Matanzas rispose al fuoco della divisione navale degli Stati Uniti, tirando una ventina di granate, ma senza risultato.

(Matanzas è una fortezza di secondaria importanza, distante 50 miglia dall'Avana).

Una nuova cattura

Keywest, 28. — Il monitore *Terror* ha catturato ieri la nave *Guido* di 2000 tonnellate, proveniente da Liverpool è diretta all'Avana con un grande carico di viveri e denaro per le truppe spagnuole.

Protesta contro il blocco di Cuba

Madrid, 28. — In Senato il ministro della marina annunzia che il blocco di Cuba è contrario al diritto internazionale: la Spagna si appellerà alle potenze.

Una nuova intervista di Casella
Panizzardi e l'affare Dreyfus

Scrivono da Parigi:

Un redattore del giornale belga la *Rèforme* ha interrogato il tiratore Enrico Casella, il quale, come si sa, ha avuto a Berlino, con il colonnello Schwarzkoppen, parecchie interviste, delle quali egli pubblicò il racconto nel giornale parigino il *Siècle*.

Casella si trova in questo momento a Thuin, nel Belgio. Durante la conversazione che egli ha avuto con il redattore della *Rèforme*, egli ha detto:

« Il 9 febbraio, cioè quando il processo Zola era già in corso, il colonnello Panizzardi è venuto in casa mia a Parigi, 3, rue Benyer, alle 10,30, del mattino.

« Egli mi ha detto: « Io vengo a vedervi, mio caro amico, per farvi ricordare che io non sono mai stato personalmente mischiato a tutta questa faccenda. Bisognerà che voi lo facciate ben risaltare dalla vostra deposizione. »

« Egli aggiunse: Volete voi avere la cortesia di ripetermi ancora una volta i termini della conversazione che avete avuto con il colonnello di Schwarzkoppen? »

— Molto volentieri — gli risposi e gli dissi quel che ho pubblicato nel *Siècle*.

« Egli mi disse in seguito: « Sta bene, non gli dispiacerà che si sappia tutto ciò pubblicamente; egli me l'ha ripetuto abbastanza sovente. »

I Principi in Terrasanta

Il Principe e la Principessa di Napoli intraprenderanno prossimamente una nuova serie di viaggi per mare a bordo del loro yacht *Elena*.

Non si sa ancora però se i principi si recheranno nel Montenegro; faranno certo una escursione nelle acque greche e si spingeranno in Siria per andare a Gerusalemme e negli altri principali luoghi di Terrasanta.

Furto ingente a Roma

Roma, 28. — La scorsa notte i ladri hanno rubato la cassa forte della Corte d'appello che conteneva: 20,000 lire in cartelle al portatore di proprietà del cancelliere capo Ercole; 9000 lire in cartelle di proprietà del senatore Pagano, ex primo presidente, ora presidente di Cassazione a Torino; alcune migliaia di lire in biglietti di numerario per depositi di stipendi non pagati ecc.

Il cancelliere Ercole possiede i numeri di tutte le cartelle rubate, meno una. Vennero diffidate per telegrafo le Banche italiane e gli agenti di cambio d'Italia e dell'estero.

Scoperta di dinamite

Roma, 28.

La polizia scoprì in una cantina abbandonata in Via Cairoli di proprietà del Banco di Napoli alcune cartucce di di dinamite. Favorì la scoperta un casuale scoppio avvenuto tra ragazzi, che giocavano con esse.

I ragazzi feriti, trasportati all'ospedale, dissero che avevano raccolto quelle cartuccie ignorandone l'uso.

Recatisi sul luogo i funzionari, vi trovarono altre tre cartucce riconosciute cariche di dinamite.

Continuano le indagini.

Cronaca Provinciale

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Porto Buso
Classificazione e Consorzio

Ci scrivono in data 28:

Dopo letta la relazione della Giunta municipale di Udine al Consiglio Comunale e in aggiunta a quanto ho esposto ieri su questo argomento troverei utile di far conoscere la seguente Nota 21 dicembre 1896 N. 15756 della Direzione Generale delle Gabelle in Roma diretta al nostro Municipio e favoritami dalla squisita cortesia del Sindaco co Guglielmo di Montegnacco:

« Il Ministero dei lavori pubblici, sentito il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ha ossservato: « che il porto di Buso non può essere ritenuto promiscuo coll' Impero Austro-Ungarico, come si vorrebbe dal Comune di S. Giorgio Nogaro, perchè mentre la navigazione diretta al territorio italiano al porto di Nogaro risale il corso del fiume Ausa - Corno dopo aver esperite pratiche sanitarie e doganali al pontile italiano, quella diretta in Austria fa capo al porto di Cervignano sul corso dell'Ausa eseguendo le pratiche portuali in territorio austriache, e che quindi non può ammettersi la domanda del Comune di S. Giorhio di Noguro per la classificazione del porto di Buso sia in 1. che in 3. classe della 2. catagoria.

« Soggiunge il prefato Ministero che d'altra parte il porto di Buso non può nemmeno ritenersi annesso al porto di Nogaro se non in quanto riguarda l'accesso od il segnalamento come sono il Lido e Malamocco pel porto di Venezia, di guisa che la spesa per l' impianto di un fanale, compreso nel progetto 9 febbraio 1896, dovrà essere sostenuta dagli enti indicati allo art. 7 della legge 9 aprile 1885 N. 3095 (testo unico) e con le prescrizioni in esso articolo stabilite. »

« Conclude quindi il competente Ministero dei lavori pubblici che il riatto del pontile è opera occorrente al porto di Buso di 4ª classe, epperò la spesa dovrà essere sopportata dal Comune di S. Giorgio di Nogaro e dall'associazione dei comuni interessati, *nulla interessando al porto di Nogaro il mantenimento del pontile stesso* »

Negare ed ammettere, a seconda del tornaconto, senza curarsi della verità e della giustizia, pare sia il sistema in vigore presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Negare che porto Buso sia promiscuo con l'Austria Ungheria pur ammettendo che serve di accesso tanto allo scalo di Nogaro quanto a quello di Cervignano; ammettere che il porto stesso sia annesso allo scalo di Nogaro nei riguardi dell'accesso e del segnalamento, negare lo sia nei riguardi doganali e sanitari. Ecco la logica ministeriale! E sia; Ma allora chi sopporterà le spese del pontile che serve unicamente agli impiegati e guardie doganali per esperire le pratiche sanitarie e doganali, se non al Governo specialmente ed esclusivamente interessato nella riscossione dei dazi doganali e d'altro canto supremo tutore e custode della pubblica sanità?

DA TOLMEZZO
Il cav. Ronchi nominato sottoprefetto

Ci scrivono in data del 28:

Oggi è pervenuta qui la notizia che il nostro Commissario Distrettuale cav. Ronchi è stato nominato sottoprefetto, ed in questa sua nuova qualità ha avuto per destinazione un grosso centro della Lombardia.

Ci congratuliamo con lui per la meritata promozione; ma ci duole che sia tolto al nostro paese un bravo ed onesto funzionario, il quale pur facendo rigorosamente il proprio dovere, aveva saputo conciliarsi qui molte simpatie.

Speriamo che il suo successore somigli a lui, e non somigli affatto a chi lo aveva qui preceduto.

Da Palazzolo dello Stella
Dimostrazione di simpatia per il parroco

Scrivono in data 26:

Una solenne dimostrazione di stima, d'affetto venne ieri tributata dal popolo di Palazzolo al m. r. don Michele De Michieli, nostro buon parroco, in occasione delle nozze d'oro della sua prima Messa.

Sono quasi quarant'anni ch'egli regge questa parrocchia, sempre amato, sempre rispettato.

Buono, modesto, paziente, caritatevole, alieno dalla politica, dedicò tutto sè stesso alla missione a lui affidata, al suo popolo.

Alle 9 e mezza giunse la banda di Latisana, e si diresse alla canonica; alle 10 le campane diedero l'ultimo segno della Messa. Dopo la messa parlò conciso l'abate di Latisana dipingendo il prete quale dovrebbe essere, e paragonandolo al nostro parroco.

Al pranzo intervennero le autorità, tutte le principali persone del paese. In nome del popolo venne presentato al festeggiato un bellissimo ritratto ad olio. Molti brindisi.

Con lo stesso cerimoniale della mattina si accompagnò il parroco in Chiesa pel vespro, e qui parlò il canonico De Pauli.

Alla sera concerto in Piazza e fuochi artificiali. Dopo di questi, accompagnato sempre dalla banda, il parroco fece un giro pel paese tutto illuminato, seguito da tutto il popolo acclamante.

Giunti alla canonica la banda intuonò la Marcia Reale. Un immenso evviva l'accolse e l'entusiasmo fu al colmo.

Ringraziamento

La famiglia di Domenico Giacometti porge vivi ringraziamenti a tutti i pietosi che onorarono con la loro presenza la salma del suo desiderato *Francesco*, e specialissimi alla Rappresentanza Comunale di Latisana, Direzione delle scuole pubbliche, Presidenza della locale Banca M. P. C., Presidenza della Società Operaia, che intervennero con rappresentanze ai funebri ed offrirono fiori e corone; ai signori A. Bertoli, dott. Fabbro, O. Batazzoni che dissero commoventi parole sul feretro, ed al Consigliere avv. V. Tavani che propose nel Consiglio Comunale speciali condoglianze.

Latisana, 27 aprile 1898.

Municipio di Talmassons
Avviso di concorso

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, retribuito coll'annuo assegno di L. 1200 gravato di trattenuta per R. M. e con diritto all'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze, corredate dai prescritti documenti entro il preindicato termine.

L'eletto entrerà in carica tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Talmassons 22 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana

DAL CONFINE ORIENTALE
Prete che ferisce

Da un paese nella montagna sopra Gorizia scrivono in data 27:

Un curato circa 4 anni fa era costretto ad abbandonare la sua curazia per motivi di scandalo.

Portato in un piccolo paese nel distretto di Circhina il giovane curato castigato ma non corretto, ricadde e proseguì finchè giorni fa alle 10 di sera entrava nell'abitazione d'una ragazza la quale si trovava in casa con altri due giovanotti, ed egli vi andava a fare da quarto incomodo. La ragazza teneva la porta ed impediva l'entrata ed il curato irritandosi della resistenza, tirava un colpo di rivoltella che colpiva la ragazza alla gamba destra, per modo che dovette venire condotta ad Idria per cura medica. Il proiettile non venne estratto.

Il prete a quanto si assicura è persona simpaticissima, di modi cortesi, solo ha il difetto che gli piacciono troppo le donne.

Si vuole che i colpi esplosi fossero tre, ma che uno solo abbia colpito.

Naturalmente questo fatto ha destato molte chiacchere non solo nel distretto, ma in tutta la regione montuosa della provincia, perchè appunto il giovane curato vi è molto conosciuto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
A rile 29 Ore 8 Termometro 14.8
Minima aperta notte 12.4 Barometro 745.
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento SE. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.5 Minima 12.8
Media: 15.695 Acqua caduta mm. 5

Consiglio Comunale

Oggi alle 13.30 il Consiglio si raduna in seduta ordinaria per trattare gli oggeati posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Conferenza del prof. Franzolini a Venezia

Questa sera alle ore 20.30 l'egregio prof. Fernando Franzolini terrà all'Ateneo Veneto una conferenza sul tema: *Intelligenza degli animali.*

La conferenza fu già letta qui in un circolo d' amici, e coloro che l' hanno sentita assicurano che è molto interessante e briosa.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita di domenica. In seguito al mutamento d'orario si arriverà a Udine alle 18.23 invece che alle 17.7.

Tiro a segno

Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6.

Comitato delle regalie

Pagarono ancora i signori Pantarotto Giovanni e Pittoni Luigi. Così il ricavato del primo semestre è stato di lire 752.50 che venne diviso:

alla Congregazione di carità	L.	113.—
all' Istituto Tomadini	»	113.—
all'Asilo infantile	»	113.—
alla Società Reduci	»	113.—
ai Giardini d' infanzia	»	113.—
alla Società agenti di comm.	»	113.—
alla Società operaia generale	»	50.—
per spese di esazione	»	24.50
	L.	752.50

Per la Giuria di Torino

Per iniziativa della Camera di Commercio di Treviso e per invito del comm. Michelangelo Iesurum, presidente del Comitato di Venezia per l'Esposizione di Torino, ebbe luogo l'altro ieri alla Camera di Venezia un' adunanza alla quale parteciparono i rappresentanti dei Comitati e delle Camere di Commercio del Veneto — meno Padova che già aveva deliberato in argomento — allo scopo di intendersi sulla indicazione comune di nomi di giurati per la Esposizione di Torino. Questo, per impedire dispersioni di voti e possibilmente ottenere che anche il Veneto sia rappresentato nella Giuria.

Dopo varia discussione, vennero stabilite d'accordo le seguenti proposte:

Divisione II. — Didattica: comm. Paolo Lioy, Vicenza, prof. Antonio Fradeletto, Venezia, prof. Luigi nob. Pagani-Cesa, Belluno.

Materiale scientifico: cav. uff. Enrico Nicolis, Verona, prof. ab. Massimiliano Tono, Venezia.

Arti grafiche e industrie affini: comm. Tullio Minelli, Rovigo, comm. Ferdinando Ongania, Venezia.

— Fotografia: ing. cav. Cesare Bianchini, Venezia.

— Arte e istrumenti musicali: ab. Lorenzo Perosi, Venezia, prof. Bossi Enrico, Venezia.

— Filatelica: cav. Isidoro Coletti, Treviso.

Divisione III. — Previdenza, assistenza pubblica, igiene: cav. Giuseppe Galimberti, Belluno, *co. Nicolò Mantica Udine*, cav. Guglielmo Lebrecht, Verona, cav. dott. Cesare Musatti, Venezia, com. Tullio Minelli, Rovigo, cav. Antonio Dolcetta, Vicenza.

Divisione IV. — Industrie estrattive e chimiche: comm. Graziano Appiani, Treviso, cav. Camillo Negri, Verona, Magno Magni, Vicenza, Luigi Baschiera, Venezia, Cita cav. Alessandro, Vicenza.

Divisione V. — Meccanica e Galleria del Lavoro: cav. Ugo Gregorotti, ing. navale, Venezia, Monterumici ing. cav. uff. Antonio, Padova, *Direttore tecnico delle ferriere di Udine*, ing. Arvedo Arvedi, prof. Luxardo, Venezia, Boccardo cav. prof. Ernesto, Vicenza.

Divisione VII — Industrie manifatturiere: comm. Michelangelo Jesurum, Venezia, cav. Giacomo De Sordi, Treviso, G. U. Pacifico Ceresa, Venezia, *prof. G. Viglietto, Udine* ing. cav. Giovanni Della Rovere, Treviso, comm. Francesco Rossi, Schio, ing., Pirola, Treviso comm. Giovanni Castellani, Venezia, cav. Michelangelo Guggenheim, Venezia, prof. cav. Giusto Pasqualis, Vittorio, cav. Carlo Vaccari, Vicenza. *Masciadri cav. Antonio, Udine.*

Divisione VIII. Industrie agricole: prof. Tito cav. Poggi, Rovigo, Lampertico, cav. Domenico, Vicenza, cav. Benzi prof. Giuseppe, Treviso, Bisinotto cav. Carlo, Rovigo, Spatz cav. Giuseppe, Milano, Giulio Grünwald, Venezia, comm. co. Bortolo Bellati, Feltre, *on. co. Vittorio de Asarta Udine*, cav. Tomaso Dall'Armi, Treviso, dott. *Gio. Batta Romano, Udine*, senatore co. Sormani-Moretti, Venezia, comm. Lorenzo Ponti, Roma.

Divisione IX. — Italiani all'estero: prof. cav. Luigi Olivi, Treviso, co. cav. uff. Andrea Marcello, Venezia, Rev. G. Beltrame, Verona, cav. Dante Marchiori, Rovigo.

Gli espositori veneti sono quindi pregati di votare — ognuno nella propria Divisione — pei nomi suindicati.

Ricordatevi

che fra i biglietti che s'agitano nell'urna della Lotteria di Torino, ve ne hanno parecchi che sono ancora in vendita! E' ora di farne acquisto, onde la nostra coscienza non abbia a rimordercene poi! A giorni verrà proclamata la chiusura della vendita di essi.

Nei negozi di manifatture non si danno più campioni

I commercianti di manifatture di questa città sono addivenuti ad un comune accordo cioè di abolire l'uso di dare campioni a chiunque li richieda, perchè ciò porta perdita di tempo e spreco di merce senza avvantaggiare la vendita, perchè altro è l'effetto delle tinte e dei disegni vedendo i campioni; altro e ben migliore, vedendo le pezze.

Sarà permesso di darne soltanto ai *clienti abitanti in Provincia* ed a quelli *abitanti in città* si potranno prestare i campionari.

I firmatari esporranno nel loro negozio in luogo visibile un cartello con la scritta: non si danno campioni.

Per la stazione di Pontebba

Oggi, a Pontebba, si tiene una riunione di rappresentanti dei Ministeri interessati e della Rete Adriatica per intendersi intorno al progetto della nuova erigenda stazione.

Il Ministero dell'Interno è rappresentato dal cav. Filippo Danesi, ingegnere civile e sanitario, che è arrivato a Udine con il diretto serale dell'altro jeri.

Assoc. chimico-farmaceutica Veneta

La Associazione Chimico - Farmaceutica Veneta è convocata in assemblea generale pel giorno di mercordì 4 maggio 1898 alle ore 2 e mezza pom. nella Farmacia Galvani in Venezia a S. Stefano per deliberare sul segnente

Ordine del giorno

Proposte e deliberazioni sull'azione imposta ai farmacisti della Regione Veneta in seguito alla presentazione fatta il 19 aprile 1898 da S. E. il Ministro Rudinì alla Camera dei Deputati di un progetto di legge per l'*abolizione dei vincoli e privilegi nell'esercizio delle farmacie.*

Sono invitate all'assemblea anche le Rappresentanze delle altre Società chimico farmaceutiche della Regione.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente vivo il dovere di rendere pubbliche grazie al distinto medico dott. *Riccardo Borghese*, nonchè alla distinta levatrice *Adalgisa Pillinini Zugolo*, per le assidue e valide cure prestate alla propria moglie durante la malattia susseguita al di lei parto, malattia in cui la capacità e la perizia dei sullodati ebbe campo di mostrarsi. Li assicura della sua eterna riconoscenza.

Benigni Dionisio

Per chi parla male delle spose

La Cassazione ha ritenuto che il dolo della diffamazione non consiste unicamente nella consapevolezza o scienza da parte dell' imputato di dire cosa pregiudizievole all'altrui fama, ma occorre l' intenzione specifica di diffamare.

Però non è esclusa l' intenzione di diffamare in colui che in banchetto nuziale senza essere eccitato da alcuno dei banchettanti, lanci sul conto della fidanzata le parole: « Oh! povero uomo, se io dovessi sposare quella donna, non la sposerei... ! »

Apertura della Galleria « Marangoni »

Compiuti i lavori di collocamento nel Palazzo Cernazai dei Quadri acquistati pel Legato Marangoni, la Galleria sarà aperta al pubblico dalle ore 9 ant. al mezzogiorno, tutte le domeniche dell'anno, incominciando da domenica pross. vent. 1° maggio.

L'accesso alla Galleria è dal Portone di fianco del Palazzo, via Gemona.

Bicchierata d'addio

Ieri sera nella birreria Luigi Moretti fuori porta Venezia, gli amici del signor Domenico Della Cella, viccancelliere della Pretura del II Mandamento che va traslocato a Conselve, gli diedero una bicchierata d'addio.

La riunione fu lieta e cordiale ed un brindisi indovinatissimo venne pronunciato dal signor Giuseppe Gozzi, addetto alla Segreteria della Procura del Re.

Esami di usciere

Jeri l'altro e jeri ebbero luogo gli esami di usciere giudiziario, tenuti da una Commissione composta dai signori Pollone Vicepresidente del Tribunale, Ovio Giudice, Stecchini sostituto procuratore del re, Giov. Battista Billia e cav. Francesco Leitenburg avvocati.

Nove candidati furono approvati e due vennero bocciati; fra gli approvati notiamo Giovanni Raho con punti 50 su 50, Barbarigo di Latisana con punti 49, Zamparo con punti 47, Italo Valerio con punti 44.

Una esplosione

Ieri verso i tre quarti d'ora dopo mezzogiorno fece spaventare gli abitanti della casa di proprietà della signora Maria Nave-Bonassi in via Belloni N. 5. Nel cortile alcuni ragazzi avevano asportato un pezzo di pietra che serve di sigillo al pozzo nero e qualcuno, certamente volendo fare uno scherzo, però di assai cattivo genere, diede fuoco con un zolfanello alla materia liquida che si presentava al di sopra. Ne nacque l'accensione e conseguente l'esplosione, perchè il sigillo fu spinto in alto con grave pericolo di coloro che erano nel cortile. Fortunatamente non andò a colpire nessuno e la cosa finì con un po' di spavento, come sopra avvertimmo.

Frattura di un femore

Venne accolto d'urgenza Francesco Toniutti di anni 6 da Udine per ferita lacero contusa al mento e per frattura completa al terzo medio del femore destro, riportata accidentalmente correndo. La guarigione salvo complicazioni, in trenta giorni.

Incidente ferroviario

Ieri dopo il mezzogiorno veniva in stazione ferroviaria un treno da Cividale che andò ad incontrare sullo stesso binario una locomotiva che manovrava della rete Adriatica. Visto il pericolo i macchinisti e fuochisti delle due macchine chiusero tosto i freni, ma non riuscendo ad evitare lo scontro, saltarono giù dalle rispettive locomotive, senza farsi alcun male.

Conseguenza dello scontro fu un lieve guasto alla macchina della Società Veneta: quella dell'Adriatica non riportò avarie di sorta. L'urto però sarebbe stato con conseguenze maggiormente dannose, se l'azione riparatrice dei bravi macchinisti non fosse stata prontissima.

All'Ospitale

vennero medicati: Anna De Michieli da S. Giorgio di Nogaro per numerose contusioni ed escoriazioni alla faccia delle quali non si conosce la causa; Dante Raiser d'anni 14 orefice di Udine per ferita d'arma da punta alla regione laterale est del braccio sinistro riportata in rissa.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione della Corte d'Assise.

17 e 18 maggio — De Luca Leonardo mancato omicidio, testi 14, difensore Driussi.

20 e 21 — Bianconi Giuseppe falso in atto pubblico e calunnia, testi 9, difensore da nominarsi.

24 e 25 — Morato Rosa, Tonizzo Sante, calunnia e falsa deposizione, testi 3, difensore della prima Driussi, dell'altro da nominarsi.

26, 27 e 28 — Damiani Napoleone e Felice-Giuseppe; il primo omicidio premeditato, il secondo complicità necessaria nello stesso, testi 8, il primo difeso dall'avv. Girardini, il secondo dall'avv. L. C. Schiavi. Parte civile avv. Umberto Caratti e Emilio Driussi.

31 e seguenti — Ferigo Pietro omicidio mancato, testi 7 e due periti, difensore avv. Giovanni Levi.

Presidente il comm. Vittorio Vanzetti; P. M. la Procura del Re presso il nostro Tribunale.

—

Per il 10 giugno p. v. è fissata un'altra sessione d'Assise.

Corte d'appello di Venezia
Conferma di condanna

Pegoraro G. B. di Udine condannato da quel Tribunale a mesi tre e giorni 15 di reclusione per minaccie, ha confermata la condanna.

Corriere dello Sport

Ciclismo. — *Una Società ciclistica a Udine — La prima gita del T. C. C. I.*

Qui in Udine, si parla di fondare una società ciclistica che fra le tante possa anche ottenere il libero passaggio ai confini austro ungarici.

A tale scopo diversi velocipedisti si riuniranno la settimana ventura nella sala di scherma per decidere se o meno si deve fondare la nuova società.

Nella riunione si parlerà anche della gita a Klaghenfurt che avrà luogo come da recenti inviti dei ciclisti di colà nel prossimo maggio e speriamo che saranno numerosi i partecipanti.

— La prima gita del Touring avrà luogo fra breve.

Sarà seguita probabilmente da un *paper hunt* che verrà indetto per cura da parecchi giovanotti udinesi.

Il grande Convegno Ciclistico di Torino.

Come è noto, la sezione di Torino del Touring-Club Ciclistico italiano ha costituito un Comitato per l'organizzazione di un Convegno ciclistico nazionale a Torino.

Questo convegno avrà luogo dal 9 al 12 giugno.

Il 9 si farà ricevimento delle squadre; il 10 Congresso dei soci del Touring-Club Ciclistico Italiano; l' 11 sfilata in macchina per la città di tutti i congressisti, apposizione di una corona alla lapide che ricorda le guerra dell'indipendenza in piazza Castello, visita all'Espozione, banchetto alla Cantina del Tiro a segno; il 12 gita e colazione a Superga.

L'iscrizione è libera a tutti; deve essere fatta entro il 30 maggio.

Tassa d'iscrizione L. 1. con diritto al distintivo; tassa personale di partecipazione L. 10.

Inviare cartolina vaglia di L. 11 al signor Ercole Abrate, cassiere del Comitato, via Accademia Albertina, N. 3, Torino.

Biciclette automobili.

Due nuove biciclette automobili furono gettate sul mercato francese. Quella Girardot ha la lunghezza di un tandem e fra le due ruote vi è un motore De Dion, la cassetta per la benzina e quella per le pile elettriche. Venne provata in questi giorni e si ottenne una velocità di 52 chilom. allora.

L'altra è quella Werner battezzata col nome di motocicletta. Questa è una usuale bicicletta che porta davanti alla stessa un motorino di 3/4 di cavallo, che mediante una fune fa girare la ruota anteriore. Nel telaio vi è il carburatore e deposito benzina. Si può applicare a qualsiasi bicicletta tutto questo apparecchio che pesa solo 14 chilogr. La spesa di combustibile è di due franchi ogni 100 km. e si può ottenere una velocità di 35 km. all'ora.

Ippica. — *Il Derby reale alle Capannelle.*

Ieri 28 ebbe luogo alll ippodromo delle Capannelle a Roma il gran *derby* reale 24000 lire per puledri e puledre puro sangue nati in Italia nel 1895. Erano iscritti 10 cavalli e ne corsero nove.

La corsa fu interessantissima e seguita con molta attenzione.

Giunse fra gli applausi primo *Simba* di Sir Rholand, secondo *Bireno* di razza Carmignano, terzo *Yokohama* del marchese di Serramezzana.

Le corse al trotto a Trieste.

La riunione primaverile delle corse al trotto a Trieste avrà luogo nei giorni 29 maggio e 5 giugno. Il Gran Premio internazionale S. Giusto (per cavalli di tre anni, 15,000 corone, un miglio inglese) sarà corso nella prima giornata. D'altre allocazioni di qualche importanza non ci sono che le 3600 corone della Corsa Internazionale sul miglio inglese, da corrersi nella seconda giornata.

Lawn-tennis. — *Il campionato del mondo.*

A Parigi, organizzato dal *Tennies Club*, ha avuto luogo la gara di campionato mondiale.

Intervennero numerosi giocatori francesi, inglesi ed americani. La vittoria finale rimase a Tom Burke professore al Tennis Club di Parigi. Egli vinse 1000 lire di premio.

Il campionato del 1897, apparteneva all'inglese Kerr.

Per finire.

Ciclisti! domani è **l' ultimo giorno** per pagare la... tassa.

Fatelo in tempo se non volete pagare la... multa. *B. C. Cletto*

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

LIBRI E GIORNALI

Rassegna di pubblicazioni agrarie

Comincio l'odierna rassegna citando l'egregio sig. Luigi Zilli, friulano, residente a Padova, che per quanto nel suo commercio di pollame occupato, pure conserva affezione vivissima e per il paese natio e per l'agricoltura della quale tanto si era occupato il di lui fratello Francesco, addetto alla scuola agraria di Brusegana.

Luigi Zilli si occupa anche per la diffusione fra noi della *« consolida foraggiera gigante di Arone, »* scelta dalla consolida rugosa del Caucaso. Si è anzi pubblicato uno speciale opuscolo sulla coltivazione di questa ottima foraggera e chi desidera maggiori informazioni si rivolga al nostro cortese concittadino residente in Padova.

E' ora il momento opportuno per le spedizioni delle piantagioni di primavera.

« La pneumo enterite infettiva dei suini » (colera) è specialmente fatale alle latterie ove si allevano numerosi suini, come si fa anche fra noi, però limitatamente. A Locate Triulzi (Lombardia) i dottori G. Gerosa e ing. Billitz, direttore tecnico della latteria, eseguirono numerose esperienze ed osservazioni col liquido preparato dai professori Perroncito e Bruschettini. Tale vaccino ha mostrato una azione preventiva debole avendo abbassato solo del 14 per cento circa in mortalità.

« I concimi e il loro più utile impiego in agricoltura. » L'elegante formato della piccola enciclopedia illustrata dell'editore Vallardi di Milano fa bella corona a questo studio del prof. Guglielmo Ghinetti, insegnante alla scuola di Brusegana, già vice direttore alla scuola agraria di Pozzuolo. L'importante lavoro fu compilato con speciale riflesso al letame ed ai concimi chimici. Ordinatissimo, premette le nozioni sul nutrimento delle piante e il terreno, quindi tratta dei varii concimi di origine vegetale ed animale, poi dei misti, poi degli speciali ecc. Diffusamente di ogni punto, e pratiche conclusioni riassuntive. *R.*

Telegrammi

Gravi disordini a Foggia

Il Municipio in fiamme

Foggia, 28. Prendendo argomento dagli avvenimenti di Bari, una folla numerosa, composta in maggioranza di donne e bambini, invase stamane il palazzo provinciale.

La pubblica forza assai scarsa ed arrivata in ritardo non potè impedire che la folla salisse al primo piano forzando le porte dei vari uffici, e danneggiando specialmente quelli della amministrazione provinciale e distruggendo alcune carte dell'archivio.

Di là la folla si recò in Municipio, ove appiccò fuoco agli uffici principali del dazio consumo, distruggendo varie merci ivi depositate e danneggiando i registri dello stato civile.

Dall'ufficio del dazio il fuoco si comunicò al piano superiore essendosi trovata aperta una conduttura di gas.

Le case vicine per precauzione furono fatte sgombrare.

Il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale fecero grandi sforzi onde calmare la folla.

Finalmente il sindaco vi riuscì in parte, annunziando dal balcone della Prefettura che il pane era ribassato a 30 centesimi.

Tuttavia la folla tumultuante ha continuato a girare per le vie principali della città, danneggiando e devastando dove poteva.

Un manifesto del prefetto

L'ordine ritorna

Il prefetto ha pubblicato un manifesto vietando gli assembramenti.

Si loda il contegno del sindaco Perrone, che affrontò coraggiosamente i dimostranti incitandoli alla calma e promettendo il ribasso del pane.

Sono giunti rinforzi da Lucera e da Campobasso.

Ora si vende il pane agli spacci municipali a trenta centesimi.

L'ordine è alquanto ristabilito.

Grave rissa

fra brigadiere e carabiniere

Torino, 27. — Nella caserma dei carabinieri di Condove, presso Susa, accadde una disputa per ragioni di servizio fra il brigadiere Solaro, piemontese, e il carabiniere Minelli, bresciano. I due diedero mano alle sciabole, il brigadiere rimase ferito alla mano e il carabiniere al torace. Furono divisi da borghesi accorsi.

Si recò sul luogo il colonnello della Legione di Torino.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 aprile 1898

	28 apr.	29 apr.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 65	98.75
» fine mese aprile	98.80	98.85
detta 4 1/2 »	108.25	108.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	329.—
» Italiane 3 0/0	312.—	312.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	501.—	501.—
» » » 4 1/2	512.—	510.—
» Banco Napoli 5 0/0	448.—	448 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	787 —	785.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	135.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	717.—	719.—
» » Mediterranee	517.—	519 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.45	107.20
Germania »	132.45	132.20
Londra	27 20	27 13 —
Austria-Banconote	2.25.—	220.50
Corone in oro	1.12.—	111.—
Napoleoni	21.45	21 45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.15	92 07
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 29 aprile **107.47**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.